

COMUNALI • Il presidente della Regione Martini detta lo stop. I candidati si adeguano: coinvolgere la coalizione. Mussi: una convention E a Firenze si fermano le primarie. I democratici pensano di allargarle

Riccardo Chiari
FIRENZE

to uscito dalla maggioranza di palazzo Vecchio.

Una pausa di riflessione sulle primarie fiorentine del solo Pd. A suggerirla, in un giorno segnato da prese di posizione a getto continuo, è il presidente toscano Claudio Martini: «Continuare così espone il Pd a seri rischi. Chi lo volesse fare si assumerebbe una grande responsabilità, anche perché si stanno logorando le nostre relazioni con le forze politiche alleate. E possono prodursi tensioni e difficoltà in altre istituzioni della nostra regione. Queste primarie sono minate nel loro senso. Ripartiamo dunque dalla coalizione, e da un nuovo clima politico nel partito». Dunque Martini raccoglie la sollecitazione arrivata l'altroieri dal segretario regionale del Pd, Andrea Manciulli. Una preoccupazione segnalata anche da un documento di otto sindaci dell'area fiorentina. Raccolta anche dal segretario cittadino Giacomo Billi, che quindi propone ai fantastici quattro Pistelli, Lastri, Renzi e Cioni una sospensione temporanea delle primarie.

La notizia viene resa nota dalla candidata Daniela Lastri: «La proposta di Billi mi trova d'accordo. Ma non per questo Firenze deve rinunciare all'uso di uno strumento di democrazia e partecipazione come le primarie, siano esse di partito o di coalizione. E meno che mai deve accettare l'idea che qualcun altro decida altrove le sorti di questa partita». Per Lastri l'unico veto è all'imposizione di candidati calati dall'alto, per il resto ok alla pausa di riflessione, e alla possibilità anche di primarie di coalizione. Che secondo il regolamento del partito, prevedono non più di due candidati del Pd, e quelli delle altre forze politiche che sosterebbero la «cornice programmatica» del gran partito. Mercoledì sarà questo un argomento in discussione con il segretario nazionale Walter Veltroni.

Dopo Lastri, interviene anche Graziano Cioni. Che concorda con la proposta di sospensione: «In questo momento sarebbe una cosa giusta e saggia». E per il resto? «Sto riflettendo, mercoledì sera all'assemblea dell'associazione Firenze Democratica vi dirò qualcosa in più». In silenzio ufficialmente Lapo Pistelli, mentre Matteo Renzi è d'accordo con la sospensione ma chiede di andare avanti con le primarie del solo Pd. Invece chiede l'azzeramento delle primarie: Fabio Mussi, a Firenze per un convegno di Sd: «Sii azzero questa burla delle primarie. Per la candidatura a sindaco di Firenze suggerisco il metodo che fu usato quando venne candidato il sindaco Primicerio. Assemblee, l'esposizione di programmi, un 'convention democratica' dalla quale possa uscire l'uomo o la donna che abbiano l'autorità per dire che ora si cambia». La necessità del cambiamento, con programmi e candidature condivise, era stata espressa nei giorni scorsi anche da Ps, Verdi e «la Sinistra» cittadini. Ed è segno distintivo anche della presa di posizione di Rifondazione con i segretari toscano e fiorentino Stefano Cristiano e Claudio Bicchielli, e con la capogruppo regionale Monica Sgheri: «Ci sono in città le condizioni per creare un programma condiviso da tante realtà sociali che sentono la necessità del cambiamento. Una coalizione che abbia come sua cifra politica la discontinuità e la netta alternativa ai metodi e alle scelte portate avanti da questo Pd». Scelte amministrative che ieri hanno portato alle dimissioni dell'assessore alla casa Paolo Coggiola del Pdc, con il parti-

